

15 OTTOBRE 2025 - NUMERO 4051 - ANNO 24 - Direttore responsabile: MAURIZIO BATTISTA - Aut. Trib. di Verona n° 1247 del 20/01/1997 - Le Cronache srl - Via Frattini 12/c - 37121 Verona - Telefono 0459612761 - E-mail: redazione@tvverona.com - Stampa in proprio - Tutti i diritti RISERVATI

L'ESPLOSIONE Carabinieri uccisi, funerali di Stato



Vigili del fuoco al lavoro

DISAGI Per il Giro del Veneto polemiche a gogò



Alete in azione

ASTENSIONISMO: UN FENOMENO CHE (NON) PREOCCUPA.



Urne vuote

Dopo che nelle regionali delle Marche c'è stato un calo del 10% di affluenza, in Calabria un altro 10% in meno e in Toscana si è registrato il record negativo, cosa ci dobbiamo aspettare per il Veneto che voterà il 23 e 24 novembre? Lo abbiamo chiesto al professor Feltrin. **SEGUE**

OK

Stefano Bonafini

Riparte la stagione del Marrone di San Zeno di Montagna. Dop la cui produzione, come spiega il presidente del Consorzio, si prospetta ottima per qualità e quantità grazie al clima.



Orazio Schillaci

Problemi con i nomi dopo la polemica sui no-vax. Il ministro della salute nomina infatti il Parisi sbagliato. Così il Nobel della fisica diventa presidente dell'antidoping. Grazie, no.

KO

ASTENSIONISMO: UN FENOMENO CHE (NON) PREOCCUPA.

Feltrin: "Ma ai politici va bene così"

La bassa partecipazione fa il loro gioco

L'astensionismo cresce? Gli elettori disertano sempre più le urne? Vanno a votare solo le rispettive curve dei tifosi e gli altri restano a casa? Ai partiti va bene così. E infatti nulla fanno per aumentare la percentuale di votanti. Campagne elettorali sempre più brevi, scarsa possibilità di confronti e di coinvolgere gli elettori, candidati scelti all'ultimo momento e via di questo passo.

Dopo che nelle elezioni regionali delle Marche c'è stato un calo del 10% di affluenza, in Calabria un altro 10% in meno e neppure un elettore su due è andato a votare (affluenza attorno al 42-43%), in Toscana si è registrato il record negativo di affluenza al 47% con una perdita secca di 15 punti rispetto al 2020, cosa ci dobbiamo aspettare per il Veneto che andrà al voto il 23 e 24 novembre? Il lungo tira e molla sul candidato presidente del centrodestra, la telenovela non ancora conclusa su Zaia, gli scontri tra gli alleati Fdi-Lega-Forza Italia, il centrosinistra che ha lanciato la volata lunga con il candidato manildo che effetti avranno sui veneti?

Lo abbiamo chiesto a un politologo di lungo corso, Paolo Feltrin, docente di Analisi delle politiche pubbliche all'Università di Trieste, ha insegnato presso le

Università di Firenze e Catania: conosce il Veneto in tutte le sue pieghe e sfumature.

Ed è proprio Feltrin a sostenere la tesi che l'astensionismo alla fin dei conti va bene ai professionisti della politica.

Professor Feltrin, ha visto il crollo dell'affluenza in queste regionali rispetto al 2020? Marche, Calabria, Toscana ai minimi storici...

"Devo dire innanzi tutto che il confronto non andrebbe fatto con le elezioni 2020 che si svolsero in periodo Covid ma con quelle del 2015. E allora vediamo che il calo c'è sempre ma non è così clamoroso. In Toscana nel 2015 l'affluenza era stata del 48,3%. E un calo che parte da lontano, nel 2010 in Toscana l'affluenza era stata del 60,7%, nel 2005 del 71%. Possiamo dire che a livello generale il problema della scarsa affluenza nasce attorno agli anni Duemila".

Perché? Che cosa la determina?

"In particolare la crisi del 2010 fa esplodere il malcontento nei confronti di chi governa e della politica perché la gente si trova in difficoltà. Tuttavia la mia impressione è che ai politici vada bene così...".

In che senso?

"La bassa partecipazione elettorale fa il loro gioco. Altrimenti avrebbero già



Il professor Paolo Feltrin

dato vita a dei correttivi. Noi votiamo come nel 1800, si deve andare fisicamente al seggio in orari prestabiliti. Altri paesi hanno il voto online, oppure permettono all'elettore di avere anche un mese di tempo per votare, oppure c'è il voto postale. Nei paesi dove ci sono questi sistemi alternativi la partecipazione al voto è cresciuta, negli Stati Uniti la maggior parte degli elettori ha votato senza recarsi al seggio. Nel caso delle regionali, per esempio, un election day, cioè una unica data elettorale per tutte e 6 le Regioni avrebbe fatto partecipare al voto un po' di gente in più. Perché in Italia non si fa così?"

Perché non conviene?

"Esatto. Perché una maggior partecipazione al voto porterebbe inevitabilmente a una maggiore polarizzazione e si manifesterebbe nelle urne un maggior malcontento. E allora questi elettori meglio tenerli a casa. L'elettorato di opinione sta a casa e vanno a votare le tifoserie, i fedelissimi, gli apparati. E così si va sul sicuro, si vota per

blocchi e si sa già in anticipo quali sono i rapporti di forza. Si grida al pericolo dell'astensione ma poi va bene anche così. Un election day avrebbe creato più mobilitazione, invece una elezione dietro l'altra alla fine stanca e svuota anche il significato del voto. Senza il voto di opinione, senza l'elettore libero eviti il timore del voto di protesta. Meglio andare sul sicuro. E a pensar male ci si azzecca".

Prevede un calo dell'affluenza anche in Veneto? Tutti questi ritardi sulla scelta del candidato del centrodestra, la partenza in ritardo della campagna elettorale influiranno sull'astensione?

"Mah, io credo che anche in Veneto l'astensione si farà sentire perché è una tendenza generale. In Veneto l'affluenza è sempre stata un po' più alta che in altre Regioni; nel 2020 è stata del 61,5 ma nel 2015 era del 57%. Ecco io mi attendo un'affluenza attorno al 55%, se il dato del 23 e 24 novembre sarà più basso, allora il problema c'è".

MB

Una grande novità: l'app della Cronaca

Giornale digitale **gratuito**
sempre a disposizione

Visualizzatore **sfogliabile**

Notifiche per l'uscita del
giornale e breaking news

Archivio delle passate
edizioni



Disponibile anche per Android

iPhone



Android



L'ESPLOSIONE DI CASTEL D'AZZANO. FISSATA L'AUTOPSIA

Funerali di Stato per i carabinieri uccisi

Altri due militari dell'Arma ricoverati in Terapia intensiva e al Centro grandi ustioni

In ricordo dei tre Carabinieri scomparsi nella tragedia di Castel D'Azzano, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha proclamato lutto nazionale, disponendo, per il giorno delle esequie di Stato, l'esposizione a mezz'asta delle bandiere Italiana ed Europea sugli Edifici Pubblici dell'intero territorio nazionale.

Intanto rimangono tre i ricoverati in Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona nell'ospedale di Borgo Trento: due militari dell'Arma dei Carabinieri e Maria Luisa Ramponi. Per tutti la prognosi è ancora riservata.

Per quanto riguarda i due Carabinieri, uno è ricoverato in Terapia intensiva Cardio toraco vascolare, diretta dal professor Leonardo Gottin. L'altro si trova al Centro grandi ustionati in cura dal chirurgo plastico Enrico Vigato.

Dopo la notte si evidenzia una minore intensità di pericolo per il paziente ustionato, anche per il Carabiniere in Terapia intensiva c'è un progressivo miglioramento ma rimane intubato.

La Ramponi è ricoverata in Terapia intensiva generale, diretta dal professor Enrico Polati. È il paziente più grave dei tre, resta intubata e si prosegue nel supporto farmacologico e



I tre carabinieri morti nell'esplosione. Sotto, lo svuotamento delle bombole di gas



respiratorio.

Il giorno dopo la tragedia vigili del fuoco, ambulanze e carabinieri sono ancora sul luogo dell'esplosione. Il lavoro continuerà anche nelle prossime ore.

Sul posto anche gli uomini delle investigazioni scientifiche, per raccogliere e mettere insieme più ele-

menti possibili per il fascicolo che sarà depositato in Procura nelle prossime ore.

La procura della Repubblica di Verona disporrà l'autopsia sui corpi dei tre carabinieri uccisi ieri a Castel d'Azzano. Secondo quanto si è appreso, l'esame verrà conferito oggi, in modo da permet-

tere la celebrazione dei funerali entro la fine della settimana.

Un lungo applauso da parte di tutti i parlamentari in piedi alla Camera per ricordare i tre carabinieri morti nell'esplosione del Veronese. A ricordarli è stato il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, durante l'informativa su Gaza.



ASSOCIAZIONE ITALIANA
di FISICA MEDICA e SANITARIA

13° Congresso Nazionale



Verona

aifm 2025

Presidente
del Congresso:
Carlo Cavedon

VERONA
16-19 Ottobre 2025

www.aifm2025.org

Programma
sinottico

Palazzo
della Gran Guardia
Piazza Bra

IL GIRO DEL VENETO NEL NOME DI TEOFILO SANSON, MA NON A TUTTI PIACE

Un circuito di polemiche

Gli esponenti di destra attaccano Tommasi per la scelta del giorno

Arriva il Giro del Veneto e tra mille disagi per il traffico è festa per il mondo del ciclismo che rivede i campioni sulle Torricelle in nome di Teofilo Sanson, l'indimenticato imprenditore che portò in città i Mondiali di ciclismo. Una giornata che ha riconfermato la tradizione ciclistica di Verona anche se non solo mancate le polemiche.

L'euroaprlamettare di Forza Italia Flavio Tosi se la prende con il sindaco Tommasi "colpevole" di aver autorizzato la manifestazione in un giorno feriale. Quasi che fosse il sindaco a decidere il calendario della manifestazioni ciclistiche nazionali e internazionali.

"Non bastasse - aggiunge Tosi - si è pensato non a un semplice attraversamento della città, soluzione che quantomeno poteva stressare la viabilità per un numero limitato di ore, ma si è voluto creare un circuito cittadino simile a quello del Mondiale di Verona che congestionava Verona per l'intera giornata".

Ma non c'è solo il problema del traffico a pesare sulla manifestazione sportiva. Il Sottosegretario alla cultura, Gianmarco Mazzi interviene (a corsa già partita) per chiedere la sospensione della tappa dopo quello che è



Elisa Longo Borghini in testa al gruppo. Sotto, Elia Viviani



successo a Castel d'Azzano dove hanno perso la vita tre carabinieri.

"Trovo davvero di cattivo gusto - ha detto - che la tappa odierna del Giro ciclistico del Veneto, in programma a Verona, non sia stata sospesa dall'amministrazione comunale, in segno di lutto e di rispetto per l'Arma e per le

nostre forze dell'ordine. Il minuto di silenzio non basta. Una mancanza di sensibilità che nessuna esigenza organizzativa o di sponsor può giustificare". La stessa richiesta era stata avanzata dal consigliere regionale Stefano Casali.

Sempre da destra arriva la critica anche di Massi-

mo Giorgetti. "Non capisco perché si sia scelto un giorno feriale anziché un giorno festivo per una manifestazione sicuramente importante. C'è anche un po' di amarezza, anche se capisco che gli organizzatori abbiano difficoltà a spostare questa iniziativa".

Anche in questa occasione, come in tante altre, lo spettacolo non si ferma. Gli sportivi potranno così ammirare il veronese Elia Viviani oltre super favorito della UAE Isaac Del Toro, secondo al Giro d'Italia. Prima di loro sono transitate le protagoniste del Giro del Veneto femminile. Tra i volti noti l'insostituibile Elisa Longo Borghini che è transitata sotto l'orologio di Piazza Bra in testa al gruppo. Alla fine a vincere è stata Silvia Persico.

DOMENICA 19 OTTOBRE L'ORDIGNO VERRÀ RIMOSSO IN VIA APOLLO

Bomba day, definita la "Zona rossa"

In un raggio di 755 metri completa chiusura della Serenissima e della Tangenziale Sud

Domenica 19 ottobre si rimuoverà la bomba della seconda guerra mondiale, rinvenuta in via Apollo 2, nella zona a sud del comune di Verona, con la completa chiusura dell'Autostrada A4 Brescia-Padova e della Tangenziale Sud. La Zona rossa è stata definita entro il raggio di 755 metri, le operazioni inizieranno subito dopo l'uscita di tutti i residenti, prevista entro e non oltre le 7.30 e si concluderanno entro le quattro ore successive.

In tutta l'area – Zona rossa – sarà vietata la circolazione di persone e mezzi. È stato allestito un Centro di accoglienza per la popolazione presso la Sala San Giacomo, in via delle Menegone, vicino all'ospedale di Borgo Roma, aperto dalle ore 7 raggiungibile anche con bus navetta messo a disposizione da parte di ATV.

Si tratta di un ordigno bellico di fabbricazione statunitense sganciato da un bombardiere durante uno dei bombardamenti su Verona del tardo 1944 o inizio 1945. Un "confetto" di oltre 450 chilogrammi, non esploso, che dopo 80 anni presenta ancora le spolette ben attive e quindi richiederà la consueta abilità degli artificieri per farla diventare inoffensiva, perché ora come ora è molto pericolosa.



Domenica sarà rimossa la bomba della II Guerra Mondiale rinvenuta in Via Apollo

IN VIA SAN ZENO IN MONTE

Tratto di mura in sicurezza

La Giunta comunale di Verona ha aggiornato il quadro esigenziale dell'intervento della messa in sicurezza e del restauro del muro di confine, situato in via San Zeno in Monte tra l'ambito delle Mura Magistrali, in concessione al Comune di Verona, e la proprietà privata, compreso indicativamente tra l'Istituto Don Calabria e Castel San Felice. Il progetto è inserito nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici 2025-2027 e nell'Elenco Annuale 2025; pertanto, si prevede di completare la procedura di gara per l'affidamento dei lavori entro il 2025 e di realizzarli entro il 2026. L'intervento si è reso necessario per garantire la

stabilità strutturale e per ripristinare alcuni tratti di muro, crollato o in stato molto critico, e così anche la sicurezza dei passanti sul sentiero adiacente e dei residenti nei fondi privati confinanti. La spesa presunta complessiva prevista è pari a 209.063,34 euro, di cui 100.000 euro finanziati con fondi comunali e la parte restante, pari a 109.063,34 euro, coperta da risorse dei soggetti privati confinanti, previo accordo con gli stessi. Il progetto, che prevede principalmente la messa in sicurezza, la riduzione dell'altezza della muratura ad una quota di circa m. 2,50/2,80 e la ricostruzione delle parti di muratura crol-



Le mura di San Zeno

lata, ha già ottenuto gli atti di assenso della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio e delle competenti Circoscrizioni 1° e 6° e sarà redatto a cura della Direzione Edilizia Monumentale – Servizio Fortificazioni e Ponti Monumentali. Con l'inserimento dell'intervento negli strumenti programmatori da parte del Consiglio Comunale, si procederà alle fasi successive di progettazione e di esecuzione.

LA RASSEGNA INTERNAZIONALE IN PROGRAMMA DAL 4 AL 7 FEBBRAIO 2026

Fieragricola punta sulla formazione

Per l'intero settore un piano di webinar dedicati a zootecnia, digitalizzazione e robotica

In vista di Fieragricola 2026, in programma a Veronafiere dal 4 al 7 febbraio prossimi, la rassegna internazionale dedicata all'agricoltura punta sulla formazione come strumento di servizio per il mondo agricolo e inaugura un ciclo di webinar in programma dal prossimo ottobre su temi legati all'attualità e a progetti di ampio respiro nel settore primario.

«Il comparto agricolo sta vivendo una fase accelerata di innovazione, con l'adozione di strumenti di precisione, robotica e automazione che migliorano efficienza, sostenibilità e benessere animale. — dichiara Adolfo Rebughini, direttore generale di Veronafiere —. Per affrontare questa sfida serve formazione, e Fieragricola si conferma il luogo dove competenze, ricerca e imprese si incontrano, anticipando tendenze e costruendo il futuro del settore».

Fra i temi sotto la lente di Fieragricola e dei media specializzati che sono partner della rassegna, in particolare, la robotica in agricoltura fra evoluzione dei mezzi e prospettive per un utilizzo efficiente (a cura dell'Informatore Agrario); la selezione zootecnica nelle bovine da latte e l'analisi dei criteri per gli obiettivi di crescita

in allevamento (Edagricole - Tecniche Nuove in collaborazione con Anafibj, l'Associazione nazionale degli allevatori di razza Frisone italiana, Bruna e Jersey), una panoramica che coinvolge allo stesso tempo le performance produttive, della fertilità, benessere animale, longevità, sostenibilità ambientale della mandria. Ancora in ambito zootecnico, riflettori accesi con Edagricole - Tecniche Nuove sull'alleanza fra allevatori da latte e da carne per l'ottimizzazione delle filiere e lo sviluppo di incroci su vacche da latte in modo da migliorare il tasso di autosufficienza nazionale (nel 2024 sceso al 43,7%, secondo le elaborazioni di Clal), alla luce di un mercato sempre più in tensione nella fase degli acquisti dei bovini da ristallo destinati all'ingrasso, con prezzi che dal 2021 al 2025 sono aumentati nell'ordine del 39-46% (fonte: elaborazione Fieragricola su dati Camera di Commercio di Modena, riferimento nazionale per le quotazioni dei bovini da carne). Nell'era dell'Intelligenza Artificiale, definita dal professor Giuliano Noci, rettore del Politecnico di Milano ed editorialista del Sole 24 Ore come «la centrale che alimenterà il futuro dell'umanità», una



Fieragricola si prepara all'edizione numero 117

«innovazione che riscrive le regole del sistema ed è capace di trasformare i modi di produrre, organizzare e vivere» e che richiede «consapevolezza, visione, governance», ecco che i dati, che anche i sistemi e le reti digitali sono in grado di raccogliere ed elaborare in agricoltura, diventano sempre più preziosi, non soltanto per coltivare e allevare, ma anche per ottenere finanziamenti pubblici, gestire le catene di approvvigionamento, garantire la sicurezza alimentare, incrementare la sostenibilità e traghettare le imprese verso modelli produttivi più performanti, efficienti e in grado di assicurare maggiore valore aggiunto. Temi che saranno affrontati da Fieragricola nel webinar organizzato in collaborazione con

Image Line.

Spazio anche all'agrituristico, nuova frontiera della produzione di energia rinnovabile, in grado di declinare la multifunzionalità in agricoltura coniugando la diversificazione del reddito agricolo alla maggiore produttività in termini di rese in campo, favorendo allo stesso tempo i processi di decarbonizzazione e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici. Con una dotazione finanziaria pari a 1,1 miliardi di euro all'interno del Pnnr, per l'agricoltura le prospettive di sostenere la transizione green e centrare gli obiettivi al 2030 contenuti nel Piano nazionale integrato energia e clima sono quanto mai concrete. Fieragricola ne parlerà nel webinar condotto insieme a Qualenergia.



Ma...
cosa succede in città?

Scopri lo su

la Cronaca
di Verona

Il primo quotidiano online
Direttore: Maurizio Battista

ISCRIVITI

SAN ZENO DI MONTAGNA. DAL 18 OTTOBRE SI FA FESTA FINO AL 2 NOVEMBRE

Marrone Dop, qualità e quantità al top

La Denominazione di Origine Protetta difende il prodotto e le sue caratteristiche uniche

Riparte la stagione del Marrone di San Zeno di Montagna Dop la cui produzione si prospetta ottima per qualità e quantità. Il Consorzio di tutela traccia un bilancio positivo dell'annata e guarda con ottimismo all'imminente raccolta.

«Il clima di quest'anno ha favorito sia la qualità che la pezzatura dei frutti, oltre a garantire una produzione più abbondante rispetto al 2024 – spiega il presidente del Consorzio, Stefano Bonafini –. Stimiamo almeno 150 quintali, tutti certificati biologici, con un anticipo di circa dieci giorni rispetto allo scorso anno». La raccolta partirà nella settimana del 6 ottobre dalle zone più basse per poi estendersi agli appezzamenti in quota. I castagneti si trovano tra i 250 e i 900 metri di altitudine, distribuiti su circa 200 ettari nei comuni del comprensorio, a partire da San Zeno di Montagna. Il Marrone di San Zeno ha ottenuto la denominazione d'origine protetta (Dop) nel 2003, anno in cui è nato anche il Consorzio di Tutela. Da allora l'impegno è duplice: difendere il prodotto e la sua denominazione, promuovendone al tempo stesso tipicità e caratteristiche uniche. La celebrazione di questa eccellenza torna come ogni anno alla festa



Il presidente Bonafini e le borse con la mascotte Bruno

che si svolgerà a San Zeno di Montagna in Piazza Schena il 18 e 19 ottobre, per proseguire il 24, 25, 26 e 31 ottobre, e ancora l'1 e 2 novembre. Protagonisti saranno i marroni, disponibili negli stand dei castanicoltori insieme alla birra castanea. Tra le novità dell'edizione 2025 spicca per potenziare la cottura dei Marroni il nuovo cuocicastagne, che verrà inaugurato sabato 18 ottobre alle 11.

Non mancheranno novità: nello stand del Consorzio i visitatori troveranno come gadget esclusivo le borse in tela logate molto utili per trasportare i marroni. Inoltre, sarà possibile visualizzare nella mappa, appositamente realizzata, le aziende dei soci

produttori. A fare da filo conduttore ci sarà Bruno, la mascotte scoiattolo con camicia a quadri, simbolo dei castanicoltori locali.

«La Festa non è solo un'occasione di degustazione e acquisto – sottolinea Bonafini – ma un momento identitario che celebra la nostra storia. La cornice del Monte Baldo e del Lago di Garda rende questa esperienza unica e ricorda quanto il Marrone sia stato e continui a essere una risorsa economica e culturale per tutta la comunità».

Il cuore pulsante della festa sarà un Padiglione centrale allestito nel centro del paese: una struttura, riscaldata, pavimentata e trasparente che ricreerà l'atmosfera suggestiva del paesaggio

montano.

Il vero protagonista sarà ovviamente il Marrone DOP, venduto crudo o preparato in deliziose caldaroste, e declinato in un'ampia offerta gastronomica. Si potranno degustare piatti della tradizione e ricette innovative a base di marroni presso gli stand e, in parallelo, i ristoranti e gli agriturismi del territorio proporranno menu tematici.

Alla presentazione avvenuta al mercato coperto di campagna amica il Sindaco di San Zeno di Montagna Maurizio Castellani ha rimarcato che l'Amministrazione ha investito molto negli ultimi per far crescere la manifestazione, che oggi coinvolge attivamente tutta la cittadinanza.

VERONELLA. IL PAESE SCELTO COME HUB STRATEGICO

Il nuovo laboratorio per il pet food

Kemin Industries ha inaugurato una struttura investendo sulla comunità locale

Kemin Industries, azienda globale che si impegna ogni giorno a trasformare in modo sostenibile la qualità della vita dell'80% della popolazione mondiale attraverso i propri prodotti e servizi, ha aperto una nuova sede regionale e un nuovo laboratorio di ricerca per Kemin Nutrisurance, la business unit del gruppo dedicata allo sviluppo di ingredienti e soluzioni innovative per il pet food e l'industria del rendering, giovedì 9 ottobre a Veronella.

Le nuove strutture rappresentano un importante traguardo di crescita per l'azienda, confermando la volontà di Kemin di continuare a investire in innovazione, persone e comunità locale.

Si tratta di un ampliamento strategico che va ad affiancare lo stabilimento produttivo e il laboratorio già presenti a Veronella, consolidando il ruolo del sito come hub di riferimento per le attività di Kemin Nutrisurance in Europa, Medio Oriente e Africa (EMEA).

Dal 2011 Kemin Nutrisurance opera in Europa, dove ha avviato le proprie attività con un team di 20 persone. Oggi la realtà conta 125 collaboratori e con la nuova sede regionale punta a sostenere lo sviluppo di un'area che rappresenta circa il 30%



Il general manager di Kemin Nicola Abrate. Sotto, l'inaugurazione del laboratorio



del fatturato globale, con una crescita media annua di oltre l'11% negli ultimi cinque anni.

L'investimento a Veronella si concretizza in 3.400 m² complessivi, di cui 1.000 m² dedicati alla ricerca, e ha coinvolto oltre 30 imprese locali, generando valore per l'economia e la comunità. "Questo territorio ci ha dato la forza per cresce-

re," ha dichiarato Nicola Abrate, General Manager di Kemin Nutrisurance Europe. "Oggi ci impegniamo a restituire valore attraverso l'innovazione e la capacità di attrarre talenti anche a livello internazionale."

L'evento di inaugurazione ha visto la partecipazione della leadership globale di Kemin, tra cui Chris Nelson, Presidente e

CEO di Kemin Industries, Kimberly Nelson Gracia, Presidente di Kemin Nutrisurance e il Leadership Team di Kemin Industries, oltre a rappresentanti delle istituzioni locali e stakeholder del territorio.

Ma perché un nuovo lab a Veronella? La decisione nasce dalla combinazione di: crescita costante della domanda in EMEA e necessità di spazi per team, R&D e customer collaboration; accelerazione sull'innovazione (nuove soluzioni per shelf life, sicurezza e palatabilità; nuove piattaforme tecnologiche) e prossimità a clienti, fornitori strategici e al territorio: Veronella è un hub strategico per servire rapidamente i mercati europei e connettersi con partner, fornitori e università.

Il parcheggio privato più vicino all'aeroporto di Verona



COMODO

Vai a piedi, 4 passi e sei al terminal



TIENI LE CHIAVI

Nessuno chiede le chiavi della tua auto



SEMPRE APERTO

Personale presente h24, 7 giorni su 7



CONVENIENTE

Le migliori tariffe le trovi da noi



CONVENZIONATO

Accesso VIP con punti-sconto



SICURO

Illuminato e videosorvegliato

Via Paolo Bembo, 69 – 37062 Dossobuono Villafranca VR

Tel. 0459856101

prenotazioni@aeroparkverona.it

L'EVENTO/1. A FIRENZE

Beato Angelico, mostra imperdibile

Riunite per la prima volta oltre 140 opere disperse nei vari musei di tutto il mondo

di Massimo De Battisti

Una mostra imperdibile anche perché irripetibile, quella di Beato Angelico a Firenze. Basti dire che ci sono voluti quattro anni per realizzarla, riunendo per la prima volta oltre 140 opere smembrate nei secoli e disperse in tutti i principali musei del mondo.

Una mostra che cambierà l'immagine del pictor s Angelicus che ci è stata tramandata nei secoli. Quella di un devoto pittore di santi e madonne con l'occhio rivolto più al passato gotico che alle novità del Rinascimento.

E invece fu uno dei padri fondatori della rivoluzione artistica che partita dalla Firenze del primo Quattrocento dettò legge per oltre 200 anni nel panorama artistico europeo.

La mostra si articola in due sedi, il Museo di San Marco e Palazzo Strozzi. Il primo era la 'casa' di frate Angelico, il convento domenicano che arricchì con bellissimi affreschi nelle sale comuni e nelle celle dei frati. Grazie anche alla sua straordinaria perizia nello stendere velocemente i colori, gli affreschi si sono mantenuti nel tempo.

Palazzo Strozzi è invece la sede dove risplendono le opere su tavola, dagli smaglianti colori, arrivate



Una delle opere in mostra del Beato Angelico: La Pala di San Marco

dal Louvre, dal Metropolitan Museum, dai Musei Vaticani e da tanti altri. Qui tra i grandi capolavori potrete ammirare la Pala di San Marco, creata dall'Angelico per essere messa sull'altar maggiore della Chiesa del convento. La Pala rappresenta una esaltazione sublime dell'ordine domenicano e dei suoi grandi sponsor artistici dell'epoca.

La chiesa di San Marco, cuore del convento omonimo, era stata restaurata con grande munificenza da Cosimo de' Medici, il grande banchiere, fonda-

tore della dinastia fiorentina.

Nella Pala si fondono le due ispirazioni, spirituale e politica. Da un lato della Madonna in trono i santi protettori dell'ordine domenicano: San Domenico e San Pietro Martire, davanti inginocchiati i protettori dei Medici, San Cosma e San Damiano, martiri sotto Diocleziano che esercitavano il mestiere della medicina a domicilio.

Cosma si rivolge al pubblico ed ha il volto di Cosimo de' Medici. Qualcuno oggi potrebbe obiettare, ma il ritratto dei committenti era norma fissa nelle opere d'arte del tempo senza contare che Cosimo era l'uomo più importante di Firenze, la New York dell'epoca, faro economico e culturale dell'intera Europa.

La Pala di San Marco è

anche una testimonianza della modernità di Angelico, che accoglie l'intuizione rivoluzionaria della prospettiva di Brunelleschi e la traduce nell'architettura del trono della Madonna. Altre protagoniste della Mostra sono le famose Annunciazioni del Beato Angelico definite sempre bellissime ed elegantissime.

Un tratto distintivo delle sue raffigurazioni è che Maria non è quasi mai spaventata o sorpresa, ma si trova sempre in atteggiamento di accettazione rispettosa di ciò che sta accadendo. Il tono drammatico di un Masaccio non appartiene all'Angelico, anche nelle Crocifissioni. Salvo alcune eccezioni che vi invitiamo a ricercare nei diversi quadri ed affreschi.

*Due sedi per
l'esposizione:
museo di San
Marco e
Palazzo Strozzi*

SEGUE

L'EVENTO/2. A FIRENZE

Codici miniati e la cappa nera da frate

Non solo opere pittoriche nella mostra sul beato Angelico. E c'è anche Pietro da Verona martire

Era questa una scelta precisa, non perché fosse solo pio e humilissimo come lo descriverà Vasari cent'anni dopo, quanto perché si era posto come obiettivo quello di infondere con le sue opere la speranza della redenzione attraverso la fede. La stessa funzione aveva la luce, subito ammirata dai suoi contemporanei. La luce e la spiritualità sono spesso veicolate attraverso l'uso di fondali, colori preziosi con assenza di ombre, in particolare nelle opere realizzate per la committenza religiosa. Il Museo di San Marco custodisce altri preziosi tesori. Nella biblioteca sono in mostra eccezionali codici miniati e antichi manoscritti splendidamente conservati. In fon-

do al corridoio delle celle si apre il piccolo appartamento del più famoso priore di San Marco, quel Girolamo Savonarola che per le sue idee rivoluzionarie fu bruciato sul rogo nel 1498.

Tra le sue reliquie la cappa nera che indossava in quanto frate domenicano. Qualcosa di Verona si lega alla figura del Beato Angelico. Appartenendo ai Domenicani, grandi predicatori e divulgatori della fede, il pittore esalta più volte i testimonial più importanti dell'Ordine.

Si tratta di San Domenico, il fondatore, di San Tommaso D'Aquino, il grande teologo, e di Pietro da Verona o Pietro Martire, al secolo Pietro Rosini (1205 -1252), fatto santo da papa Innocenzo IV nel



Un particolare dell'Annunciazione

1253. Il povero Pietro, mentre si recava a piedi da Como a Milano venne assassinato con una roncola da alcuni sicari assoldati dagli eretici.

Nella Mostra troverete molte immagini del martire veronese talvolta con la roncola ancora sul capo, talvolta con solo la ferita

aperta e sanguinante. In ogni caso il volto è sempre sereno, come voleva fra Angelico. La Mostra del Beato Angelico dura fino al 25 gennaio 2026, poi tutte le meraviglie ricevute in prestito ritorneranno per sempre nei musei di appartenenza, affrettatevi!

VENERDÌ 17 OTTOBRE VISIONI ARCHITETTONICHE

Casa di Cini Boeri legami progettuali

Prosegue "Visioni architettoniche", la prima edizione del cineforum d'autore dedicato ai grandi nomi dell'architettura promosso dall'Ordine degli Architetti di Verona.

Il secondo incontro che si terrà venerdì 17 ottobre alle ore 18, presso la sede dell'Ordine degli Architetti di Verona (via Santa Tere-

sa, 2 - ingresso libero), è dedicato a una delle più importanti protagoniste della storia del design e dell'architettura del Novecento: Cini Boeri.

L'appuntamento prevede la proiezione del documentario "La casa di Cini Boeri" di Maddalena Bregani e la presentazione del libro "Con assoluta



La sede della Banco Popolare (foto Carla De Benedetti)

autonomia. Cini Boeri" (Electa 2024) di Cristina Moro, curatrice dell'Archivio Cini Boeri, che intro-

durrà l'incontro insieme a Paolo Giangiulio, Art director dell'Archivio Cini Boeri.

AL VIA DA DOMENICA 19 OTTOBRE LA 18ª EDIZIONE

Teatro nei quartieri e nelle periferie

Si comincia a San Massimo con L'accademia dei folli di Torino e un omaggio a Gaber

Tornano gli appuntamenti della rassegna teatrale "Il Teatro nei Quartieri", giunta alla XVIII edizione.

L'iniziativa, pensata e voluta dall'Assessorato al Decentramento del Comune di Verona per portare il teatro in mezzo alla gente, nei quartieri e nelle periferie, quest'anno si avvale dell'organizzazione di Modus per la direzione artistica di Andrea Castelletti.

Anche quest'anno ad ogni appuntamento teatrale è abbinata la presentazione di un'Associazione veronese che opera nel campo sociale ed assistenziale.

L'edizione 2025 si articola in otto appuntamenti, uno in ciascuna circoscrizione del Comune di Verona, tra ottobre e dicembre ad ingresso gratuito, per il quale è consigliato comunque prenotarsi. Si comincia domenica 19 ottobre ore 16 al Teatro San Massimo con la compagnia L'accademia dei Folli di Torino e un omaggio teatrale e musicale a Giorgio Gaber, padre del teatro-canzone e artista unico nel panorama italiano.

Lo spettacolo "Buonasera sig. G" è un viaggio che raccoglie le gag più folgoranti e le canzoni più famose all'interno dell'immensa opera di Gaber. Segue sabato 25 ottobre

ore 21 al Teatro David di Cadidavid lo spettacolo di Orti Erranti/Modus Produzioni di Verona la commedia brillante "Giubbox Bar" che tocca tra le pieghe di un sorriso le problematiche del gioco d'azzardo. In un bar di periferia quattro personaggi si affrontano e scontrano con i toni leggeri della commedia, in una girandola di situazioni comiche di taglio cinematografico.

Terzo appuntamento il giovedì 30 ottobre ore 21 al Teatro Camploy con una produzione di Teatro Impiria di Verona, scritto da Raffaello Canteri, "Gissa Màissa". Una commedia brillante ambientata in una Lessinia di un'epoca lontana nel tempo. Il boscaiolo Konrad si innamora di Gissa Màissa, che educa il montanaro al vivere civile, generando situazioni comiche e toccanti. Una metafora in chiave fiabesca della storia umana, alla ricerca di una vita migliore.

Segue poi giovedì 20 novembre ore 21 al Teatro Don Steeb lo spettacolo che porta in scena Casa Shakespeare di Verona "Antonio e Cleopatra". Una versione teatrale che gioca sulla comicità insita nel protagonismo amoroso di non più giovani, insaporita con musiche pop di sorprendente e divertente richiamo.



Il Teatro Camploy

Domenica 23 novembre ore 16 al Circolo Primo Maggio sarà in scena il Piccolo Teatro di Sacile con "Il borghese gentiluomo". Una commedia in costume dove un facoltoso mercante ha un chiodo fisso: diventare un gentiluomo di buone maniere. Per far questo si circonda di precettori dalle competenze piuttosto dubbie, veste in modo fin troppo sfarzoso, si impegna in feste e regali per ben comparire in società. Ma la situazione s'ingarbuglia al punto da sembrare senza via d'uscita.

A dicembre, mercoledì 3 ore 21 al Teatro Aurora una commedia delle maschere con la Compagnia Pantakin di Venezia in "Casanova Grand Tour". Giacomo Casanova è sempre in cerca dell'amore. Ma si sa, chi troppo vuole... E così si dà a una fuga rocambolesca in

un caotico viaggio attraverso le corti europee. Travestimenti, pantomime, canzoni e duelli... Riusciranno il nostro eroe e il suo fedele servo Arlecchino a sfuggire alla terribile condanna?

Al Teatro S. Giovanni Evangelista domenica 7 dicembre ore 16 Andrea De Manincor, Ermanno Rigattieri con il Teatro dell'Attorchio di Cavaion presentano "Due dozzine di rose scarlatte". Un classico intramontabile successo di umorismo raffinato, in cui il gioco delle coppie si mostra come un imprescindibile motore umoristico e brillante che ci fa riflettere sorridendo sulle nostre debolezze. Chiude la rassegna al Teatro S. Benedetto in Valdonega, la compagnia Teatro del Cerchio di Parma giovedì 18 dicembre ore 21 con lo spettacolo "5 minuti".

MOTO. IL REPARTO È A NOGAROLE ROCCA

We Race PosCorse, officina del talenti

Da oltre 20 anni il team guidato da Giuseppe Olivieri lavora alla formazione dei piloti

C'è un angolo di Verona che continua a scrivere il futuro del motociclismo italiano. È We Race PosCorse, che ha il reparto corse a Nogarole Rocca, una vera e propria officina di talenti che da oltre vent'anni lavora con dedizione alla formazione dei giovani piloti. Il team, guidato da sempre da Giuseppe Oliveri, ha chiuso la stagione 2025 del Campionato Italiano Velocità (CIV) con due risultati di altissimo profilo: Valentino Sponga è vicecampione italiano nella categoria Moto3, mentre il giovanissimo Luca Rizzi, alla sua prima stagione in PreMoto3, conquista un eccezionale terzo posto assoluto.

Un bilancio che conferma la missione della squadra: scoprire, crescere e valorizzare i futuri protagonisti del Motomondiale. «Abbiamo creduto fin dall'inizio nel potenziale dei nostri piloti – racconta Giuseppe Oliveri, Team Manager di PosCorse – e abbiamo costruito attorno a ciascuno di loro una struttura tecnica solida e su misura. Il nostro lavoro va oltre la singola stagione: puntiamo a far crescere i nostri piloti sotto ogni aspetto, dal metodo al dialogo tecnico, fino alla gestione della pressione. È così che si formano i piloti di domani».



Da sx: Luca Rizzi, Giuseppe Oliveri Team Manager We Race PosCorse e Valentino Sponga

Sponga, 17 anni, originario di Gerenzano (Varese), ha disputato una stagione in costante crescita, coronata da una vittoria al Mugello e dalla seconda posizione assoluta nella classifica finale, confermata proprio nell'ultima gara dell'anno. «Valentino è un ragazzo serio, educato, con la testa sulle spalle – continua Oliveri – e dopo la vittoria al Mugello ha fatto un salto di qualità. Da quel momento ha trovato continuità e velocità».

In PreMoto3, il baby talento Luca Rizzi, appena 13 anni, di Sesto San Giovanni (Milano), è stato una delle rivelazioni del campionato. Con 4 podi e 2 vittorie, ha saputo affrontare la stagione con maturità e aggressività, chiudendo in ottava posizione Gara 2 dell'ultimo Round e confermandosi terzo in classifica generale. «Luca è il più giovane

non solo della nostra squadra, ma di tutto il circuito. Al suo debutto ha dimostrato talento e personalità, sorpendendo tutti con la sua grinta. Estroverso e determinato, ha ancora ampi margini di crescita: il meglio deve ancora venire».

We Race PosCorse partecipa al CIV, il campionato di riferimento per le due ruote in Italia, con una struttura professionale composta da 16 persone tra meccanici, tecnici, telemetristi e motoristi. Nelle categorie Moto3 e PreMoto3, le stesse da cui sono emersi molti dei protagonisti attuali del Motomondiale, il team scaligero rappresenta una delle realtà più solide e storiche, capace di formare i piloti sul piano tecnico e umano, trasformando i sogni in carriera. «Questa è stata la nostra 25ª stagione di gare – conclude Giuseppe Oli-



veri – e ci fa piacere vedere che il lavoro, la costanza e la passione pagano. Per noi è fondamentale garantire continuità ai nostri piloti: anche nel 2026 Sponga e Rizzi resteranno con noi, un vantaggio prezioso perché ci conosciamo già e potremo iniziare la nuova stagione con il piede giusto. Attualmente abbiamo cinque piloti in squadra tra Moto3 e PreMoto3, le due categorie in cui competiamo: nella Moto3 utilizziamo le Beon motorizzate Yamaha 450cc, fornite dall'azienda spagnola e aggiornate con telai e motori nuovi, mentre in PreMoto3 corriamo con le Honda NSF250, moto monomarca per tutto il circuito CIV. La nostra forza è il gruppo, la dedizione e l'attenzione ai dettagli: ed è questo che i ragazzi respirano ogni volta che entrano nel nostro box».

VERONA, COME BUTTA?

**BENE! SE BUTTO L'UMIDO
NELL'UMIDO.**

**USA SOLO SACCHETTI
COMPOSTABILI CERTIFICATI**



SCOPRI DI PIÙ

